

il Chirone

RIVISTA DI INFORMAZIONE E ATTUALITA' VETERINARIA

il Chirone on line 10.2016

dalla stampa internazionale

Viaggi internazionali con animali d'affezione al seguito

APHIS (*Animal and Plant Health Inspection Service*) e USDA (*US Department of Agriculture*) hanno lanciato un nuovo sito Web dedicato ai viaggi internazionali degli animali d'affezione, al fine di aiutare chi viaggia con tali animali al seguito, nonché i veterinari, a districarsi tra le regolamentazioni dei vari Paesi. Il sito fornisce informazioni relative al trasporto di cani, gatti, furetti, conigli, roditori, ricci, tenrecidi, rettili e anfibi. Ai viaggiatori con tali animali si raccomanda di acquisire le opportune informazioni relative alle vaccinazioni e ai trattamenti richiesti dalle autorità dei vari Paesi e di procedere con anticipo alla compilazione della relativa documentazione, assistiti, se necessario, da veterinari esperti.

(Animal and Plant Health Inspection Service, US Department of Agriculture (2016) <<https://www.aphis.usda.gov/aphis/pet-travel>>)

Identificare gli abusi su animali nella pratica veterinaria

Casi di abusi su animali vengono di frequente sottovalutati e questo anche perché traumi intenzionali sono spesso difficilmente differenziabili da traumi accidentali. La professione veterinaria ha il grande potenziale di identificare quelli che sono veri abusi sugli animali e di contribuire alla gestione di una problematica seria quale quella della violenza sugli animali nell'ambito familiare.

L'abuso sugli animali può definirsi come un comportamento non-accidentale e socialmente inaccettabile che in un animale causa sofferenza e dolore, talvolta morte. Sarebbe obbligo morale dei veterinari denunciare sempre tali situazioni, ma la statistica dice che la maggioranza di essi non sono in genere sufficientemente motivati, ed educati, ad agire in tal senso. Non in tutti i Paesi del mondo il veterinario ha un obbligo di legge di denunciare gli abusi su animali; l'obbligo di un rapporto all'autorità esiste in USA in 12 Stati su 50, in Canada in 4 su 10 Province, ma non è un obbligo, per esempio, nel Regno Unito, in Australia o in Nuova Zelanda. Un dibattito è aperto in tutto il mondo perché al veterinario si imponga la denuncia dei casi d'abuso accertati, nell'ambito di una legge sulla crudeltà verso gli animali.

Il cane appare come la specie che maggiormente soffre d'abusi; solo in certi regioni lo è il gatto. Meno frequenti sono gli abusi su animali d'allevamento, anche se le segnalazioni non sono poche. Le ragioni per cui un animale da compagnia può essere più abusato rispetto a un animale d'allevamento deve ricercarsi nella loro maggiore vulnerabilità fisica (dimensione), nella loro presenza negli ambienti domestici (facilità di accesso) e nella loro sempre maggior incorporazione nelle sfere domestiche delle famiglie violente.

E' stato rilevato un legame tra la violenza sugli animali e la violenza sulle persone; l'abuso su un animale d'affezione è spesso una forma di potere da parte di persone già di per se violente in ambito familiare. Questo legame tra violenza sull'animale e sulle persone è spesso così forte e frequente che non può sfuggire all'osservazione del veterinario. Ci sono testi che descrivono il tipo di abusi che un animale può soffrire da parte dell'uomo; in aggiunta, la medicina forense descrive casi patologici di abusi e violenze su bambini dai quali è possibile derivare informazioni utili anche ai veterinari.

(Tong L. (2016) Identifying non-accidental injury cases in veterinary practice. In Practice 38, 59-68)

Una simbiosi parassita-virus che mina salute e immunità nelle api

Il parassita delle api *Varroa destructor* e il virus deformante le ali *DWV (Deforming Wing Virus)* possono agire in mutualistica simbiosi. Il parassita agisce come vettore del virus e tale simbiosi sembrerebbe in grado di indurre nelle api un'immunosoppressione, con riflessi negativi sull'alimentazione e sulla riproduzione e conseguente perdita di intere colonie. Il meccanismo di questa associazione rimane per gran parte oscuro; l'effetto immunosoppressivo del virus sembrerebbe in grado di esaltare la riproduzione del parassita.

(Di Prisco G. et al. (2016) A mutualistic symbiosis between a parasitic mite and a pathogenic virus undermines honey bee immunity and health. Proc. Nat. Acad. Sc. 113, 3203-3208)

brevia

Co-infezione Ebola/malaria. Le persone infette da Ebola avrebbero un 20% in più di probabilità di sopravvivere in presenza di una co-infezione con il Plasmodio della malaria. Ulteriori ricerche sono necessarie per comprendere i meccanismi molecolari che stanno alla base del fenomeno e che potrebbero avere riflessi positivi sullo sviluppo di una terapia dell'infezione da Ebola. *(Rosenke K. et al. (2016). Plasmodium Parasitemia Associated With Increased Survival in Ebola Virus-Infected Patients. Clin. Infect. Dis. doi:10.1093/cid/ciw452)*

***Mycobacterium bovis*: disseminazione tramite i lombrichi.** E' stata condotta una ricerca con l'obiettivo di verificare il possibile trasferimento, tramite lombrichi, di *M. bovis* dalle feci animali al terreno circostante. I risultati ottenuti dimostrarono che il verme di terra, messo a contatto con il micobatterio, era poi in grado di disseminarlo nell'ambiente per almeno quattro giorni. Pertanto, i vermi di terra potrebbero giocare un possibile ruolo nella disseminazione e persistenza di *M. bovis* nel suolo delle aree endemiche. *(Barbier E. et al. (2016) Rapid dissemination of M. bovis from cattle dung to soil by earthworm Lombricus terrestris. Vet. Microb. 186, 1-7)*

Quando ti guarda negli occhi un animale, tutti i sistemi filosofici del mondo crollano.
Luigi Pirandello